

03-Il Confronto tra Italia e Spagna nelle Politiche Migratorie

Dal libro di Domenico Gullotta

Premessa: I Flussi Migratori nel 2024

Il panorama migratorio europeo ha subito significative trasformazioni negli ultimi anni. Mentre l'Italia ha tradizionalmente rappresentato la principale porta d'accesso all'Unione europea, la Spagna presenta caratteristiche peculiari che ne hanno definito una posizione differente nel contesto dei flussi migratori mediterranei.

L'Italia come Destinazione Preferita

L'Italia ha consolidato nel tempo la sua posizione di principale destinazione per i migranti che attraversano il Mediterraneo centrale. Questa primazia è dovuta a diversi fattori geografici, geopolitici e procedurali che rendono il percorso italiano più accessibile rispetto ad altre rotte alternative.

La posizione geografica dell'Italia, con le sue estese coste e la vicinanza alla Libia e alla Tunisia, ha favorito lo sviluppo di rotte migratorie consolidate. Le isole di Lampedusa e Pantelleria sono diventate simboli di questo fenomeno, rappresentando spesso il primo approdo per migliaia di persone in cerca di protezione o opportunità economiche.

La Spagna: Un Approccio Diverso

Le Caratteristiche del Sistema Spagnolo

La Spagna, pur condividendo con l'Italia la posizione di paese di frontiera mediterranea, presenta un quadro sostanzialmente diverso nella gestione dei flussi migratori. Le differenze si manifestano sia nelle caratteristiche geografiche che nelle politiche adottate.

Le Difficoltà del Percorso Spagnolo

Lo Stretto di Gibilterra: Un Controllo Rigoroso

Lo Stretto di Gibilterra, seppur rappresenti la distanza più breve tra Africa ed Europa (circa 14 chilometri), è sottoposto a controlli molto rigorosi. La presenza

di sistemi di sorveglianza avanzati, pattugliamenti congiunti e accordi bilaterali con il Marocco rendono questo passaggio estremamente difficile e pericoloso.

Ceuta e Melilla: Fortezze Europee in Africa

Le due enclavi spagnole di Ceuta e Melilla rappresentano un caso unico nel panorama europeo. Queste città autonome, situate nel Nord Africa e circondate dal Marocco, sono state trasformate in vere e proprie fortezze militarizzate.

Le barriere che circondano queste città sono impressionanti dal punto di vista tecnico: quella di Ceuta è lunga 8 chilometri, mentre quella di Melilla si estende per 12 chilometri. Queste strutture sono dotate di sistemi di sorveglianza avanzati, sensori di movimento, filo spinato e pattugliamenti continui.

Il sistema di controllo implementato è particolarmente sofisticato. A Melilla, ad esempio, è stato installato un sistema di intelligenza artificiale per il controllo delle frontiere, che rappresenta uno dei più avanzati in Europa. La parte marocchina è stata rinforzata con concertine e sistemi di telecomunicazioni militari, creando un doppio livello di controllo.

Nonostante queste misure, i tentativi di attraversamento continuano, spesso con tragiche conseguenze. Nel primo trimestre del 2024, sono stati ritrovati almeno 32 corpi senza vita sulle coste di Melilla e Beni Ensar, testimoniando la pericolosità di questi percorsi.

La Linea Dura Spagnola: Politiche di Deterrenza

Un Approccio Sistemico

La Spagna ha sviluppato nel tempo un approccio particolarmente severo nella gestione dei flussi migratori, caratterizzato da diversi elementi distintivi:

Controlli di Frontiera Severi

Il sistema di controlli spagnolo si basa su una strategia di deterrenza che combina tecnologie avanzate, presenza militare e accordi internazionali. I controlli non si limitano ai punti di frontiera tradizionali, ma si estendono alle acque territoriali e internazionali attraverso operazioni di pattugliamento congiunto.

Politiche di Respingimento

Le politiche di respingimento spagnole sono state oggetto di numerose critiche da parte delle organizzazioni internazionali per i diritti umani. Queste pratiche, particolarmente evidenti negli episodi di Ceuta e Melilla, sono state documentate in diverse occasioni, sollevando questioni sulla conformità con il diritto internazionale.

Sistema di Detenzione e Rimpatrio

La Spagna ha sviluppato un sistema di detenzione e rimpatrio considerato più efficiente rispetto ad altri paesi europei. I centri di detenzione sono organizzati per facilitare le procedure di identificazione e rimpatrio, riducendo i tempi di permanenza sul territorio.

Accordi Bilaterali

Un elemento chiave della strategia spagnola è rappresentato dagli accordi bilaterali con i paesi di origine e transito. Questi accordi prevedono facilitazioni per i rimpatri, programmi di cooperazione allo sviluppo e meccanismi di controllo delle frontiere condivisi.

I Dati del Cambiamento

Tendenze Recenti

I dati più recenti mostrano un cambiamento nelle dinamiche migratorie. Nel 2024, per la prima volta dopo diversi anni, la Spagna ha registrato un numero di arrivi superiore all'Italia in alcuni periodi. Secondo i dati UNHCR, dal primo gennaio al 12 maggio 2024, l'Italia ha registrato 17.996 arrivi via mare, con una diminuzione del 60% rispetto allo stesso periodo del 2023.

La Spagna, invece, ha visto un aumento degli arrivi, con oltre 54.000 migranti entrati irregolarmente dal primo gennaio al 15 novembre 2024, registrando un incremento del 15,8% rispetto al 2023.

Le Rotte Alternative

L'aumento degli arrivi in Spagna è legato principalmente alla rotta delle Canarie, che ha assunto crescente importanza come alternativa alle rotte tradizionali del Mediterraneo centrale. Questa rotta, seppur più lunga e pericolosa, è diventata più utilizzata a causa dell'intensificazione dei controlli in altre aree.

Paradossi e Contraddizioni

La Nuova Politica Migratoria Spagnola

Nonostante l'approccio storicamente severo, la Spagna ha recentemente annunciato un cambio di rotta significativo. Il governo Sánchez ha approvato nel novembre 2024 un nuovo regolamento migratorio che entrerà in vigore nel maggio 2025, prevedendo la regolarizzazione di circa 300.000 immigrati irregolari.

Questa decisione, motivata principalmente dalla necessità di rispondere alla carenza di manodopera, rappresenta un paradosso rispetto alle politiche di deterrenza precedentemente adottate. La ministra Elma Saiz ha evidenziato come questo cambiamento sia parte di una strategia più ampia di inclusione sociale ed economica.

Le Contraddizioni del Sistema

Il caso spagnolo evidenzia le contraddizioni intrinseche nelle politiche migratorie europee. Da un lato, si mantengono sistemi di controllo e deterrenza estremamente severi; dall'altro, si riconosce la necessità economica e sociale dell'immigrazione, portando a politiche di regolarizzazione di massa.

Confronto con l'Approccio Italiano

Differenze Strutturali

Il confronto tra Italia e Spagna evidenzia differenze sostanziali negli approcci alla gestione migratoria:

Geografia e Accessibilità

L'Italia presenta caratteristiche geografiche che rendono più complesso il controllo delle frontiere marittime. La lunghezza delle coste italiane e la vicinanza ai paesi di partenza nordafricani creano condizioni diverse rispetto al contesto spagnolo.

Capacità di Controllo

La Spagna ha investito significativamente in sistemi di controllo tecnologicamente avanzati, particolarmente nelle enclavi di Ceuta e Melilla.

L'Italia, pur disponendo di sistemi di sorveglianza marittima, opera in un contesto geografico più complesso e esteso.

Approcci Politici

Mentre la Spagna ha mantenuto per anni un approccio di "linea dura" con politiche di deterrenza aggressive, l'Italia ha spesso oscillato tra approcci più o meno restrittivi, riflettendo i cambiamenti politici interni.

Implicazioni per l'Unione Europea

Lezioni dal Caso Spagnolo

L'esperienza spagnola offre diverse lezioni per la gestione migratoria europea:

1. **Efficacia della Deterrenza:** L'approccio spagnolo dimostra che politiche di deterrenza severe possono influenzare i flussi migratori, ma non li eliminano completamente.
2. **Costi Umani:** Le politiche di controllo rigoroso comportano costi umani elevati, come dimostrato dai numerosi decessi registrati nei tentativi di attraversamento.
3. **Necessità Economiche:** Il recente cambio di rotta della Spagna evidenzia come le esigenze economiche possano prevalere sulle politiche di deterrenza.
4. **Complessità Geopolitica:** Gli accordi bilaterali con i paesi di origine e transito rappresentano un elemento cruciale per l'efficacia delle politiche migratorie.

Prospettive Future

Evoluzione delle Politiche

Il cambiamento in corso nelle politiche migratorie spagnole potrebbe rappresentare un modello per altri paesi europei. La combinazione di controlli severi alle frontiere e politiche di regolarizzazione interna potrebbe diventare un approccio sempre più diffuso.

Sfide Persistenti

Nonostante i cambiamenti, le sfide fondamentali rimangono:

- La pressione migratoria continua dai paesi di origine
- La necessità di bilanciare controlli e diritti umani
- L'esigenza di coordinamento europeo
- La gestione delle conseguenze economiche e sociali

Conclusioni

Il confronto tra Italia e Spagna nella gestione dei flussi migratori evidenzia la complessità delle sfide che l'Europa deve affrontare. Mentre la Spagna ha dimostrato che politiche di deterrenza severe possono influenzare i flussi migratori, l'Italia rimane la principale porta d'accesso all'Europa per ragioni geografiche e geopolitiche.

L'evoluzione recente della politica migratoria spagnola, con il passaggio da un approccio di "linea dura" a politiche di inclusione, suggerisce che le strategie puramente deterrenti potrebbero non essere sostenibili nel lungo termine. La necessità di manodopera e le pressioni economiche stanno spingendo verso approcci più pragmatici e integrati.

Questo confronto sottolinea l'importanza di sviluppare politiche migratorie europee coordinate che tengano conto delle specificità geografiche, economiche e sociali dei diversi paesi membri, bilanciando le esigenze di controllo con il rispetto dei diritti umani e le necessità economiche.